

# l'esperanto

revuo de itala esperanto-federacio

Anno 32 - Numero 9

7 dicembre 2001

*Questa rivista viene inviata in omaggio a tutti gli europarlamentari italiani, per tenerli costantemente informati sul problema della comunicazione in Europa, sulle attività del movimento per la lingua internazionale esperanto e sulle proposte da questo presentate.  
A tale scopo è particolarmente dedicata la rubrica "L'Europa e la Lingua".*



## **La società civile verso la costituzione federale europea**

**Identità europea e democrazia linguistica**

**è stato il tema del convegno CIME-FEI a Marina di Massa il 4 novembre 2001**

*Nella foto, da sinistra:*

*dr. Ugo Ferruta, prof. Giordano Formizzi,  
on. Enrico Ferri, dr. Umberto Broccatelli*

*(foto C. Sarandrea)*

# L'ESPERANTO

Organo della FEI - Federazione Esperantista Italiana  
*Organo de IEF - Itala Esperanto-Federacio*

Ente Morale con D.P.R. 28-6-56 n. 1720

**Direttore responsabile/ Leĝe respondeca direktoro:**  
Umberto BROCCATELLI

Redattore / *Redaktoro*: Umberto BROCCATELLI  
Via G. Brodolini 10, I-00139 Roma - Tel. 06.87.13.50.19  
(anche fax, previo avviso telefonico / *riceveblas ankaŭ faksoj, sed necesas telefona antaŭanonco*). Posta elettronica / *e-poŝto*: u.broccatelli@tiscalinet.it / u.broccatelli@libero.it

**Corredattore / Kunredaktoro**: Carlo SARANDREA  
Viadi Porta Fabbrica 15, I-00165 Roma - Tel.-fax 06.39.63.81.29

**Amministrazione / Administraj:**  
Fei - Via Villoresi, 38 - I-20143 Milano - Tel./fax 02.58.10.08.57 - c/c post. / *pĉk* 37312204  
Banca (*bankkonto*): Banco Intesa Ambroveneto, Milano 0002, Cod. ABI 03069, CAB 09446, n. conto 36255-62  
Conto UEA / *UEA-konto*: *iefa-p*  
Posta elettronica: *f.esp.it@infinito.it*  
Internet: *http://www.esperanto.it*

**Comitato esecutivo della Fei / Plenuma komitato de Ief:**  
Aldo GRASSINI, presidente / *prezidanto*  
Michela LIPARI, vice-presidente / *vicprezidanto*  
Laura BRAZZABENI, segr. gen./ *ĝen. sekretario*  
Gianfranco POLERANI, cassiere / *kasisto*  
Giordano FORMIZZI, scuola / *instruado*  
Alessandro SARNO, diffusione / *varbado*  
Alessandro SIMONINI, sito *www / TTT-ejo*

## Pubblicazione riservata agli Associati

Quote associative 2002:	Lire <sup>1</sup>	Euro <sup>2</sup>
Associato ordinario	50.000	26,00
Associato sostenitore	150.000	78,00
Associato garante	500.000	260,00
Associato fino a 25 anni	25.000	13,00
Associato familiare	25.000	13,00

<sup>1</sup> Entro il 31-12-2001. <sup>2</sup> Dall'1-1-2002

Tutte le quote, tranne quella di Associato familiare, danno diritto a ricevere la rivista.

Agli Associati sostenitori sarà inviato in omaggio un libro; agli Associati garanti è offerta l'iscrizione gratuita al Congresso nazionale.

Le iscrizioni si ricevono presso i Gruppi locali oppure direttamente presso l'amministrazione Fei.

\*\*\*\*\*

La IEJ (Itala Esperantista Junularo - Gioventù Esperantista Italiana) è la sezione giovanile della Fei. Ne fanno parte gli Associati fino all'età di 30 anni. A cura della IEJ sono redatte le pagine di *Nova Sento* all'interno della rivista.

\*\*\*\*\*

**Registrazione** al Tribunale di Milano n. 85 del 27 febbraio 1970

**Stampa:** Elettrongraf - Via Dina Galli, 5 - 00139 Roma tel. 06.87.13.62.64

**In copertina:** Il convegno a Marina di Massa "Verso la costituzione federale europea"

Anno 32 - N. 9

7 dicembre 2001



**Multajn bondezirojn por ĝoja Kristnasko kaj feliĉa Nova Jaro al niaj legantoj!**

Je la jarfino estas tempo de bondeziroj kaj de rigardoj malantaŭen kaj antaŭen.

La finiĝanta jaro estas tragedie signita per terorismo kaj per milito. La homoj timas pri sia estonteco. Nia mondo plena je kontraŭdiroj riskas eksplodi.

La nova jaro tamen komenciĝas ankaŭ per pozitiva novaĵo: dek du landoj en Eŭropo havas nun la saman monunuon, kio estas fundamenta paŝo al pli kaj pli strikta unuiĝo, kio siavice estos fundamenta paŝo al unuiĝo de la mondo.

Kiel diris la itala Prezidento, Carlo Azeglio Ciampi, estas 50 milionoj la motivoj por voli eŭropan unuecon: tio estas la 50 milionoj da mortintoj de la dua mondmilito.

Do ni deziras prosperon kaj feliĉon al Eŭro, al Eŭropa Unio kaj al la eŭropanoj. Tio ankaŭ signifas novajn ŝancojn de prospero por nia lingvo: hodiaŭ en Eŭropo, morgaŭ en la mondo!

*La redakcio*

Dal 1° gennaio 2002 entrano in vigore le quote espresse in euro, che sono state leggermente arrotondate. I pagamenti che giungeranno alla Fei entro il 31-12-2001, in lire, non subiscono variazioni.

Si noti che la quota base di L. 50.000, pari a 25,82 •, è stata arrotondata a 26,00 •, mentre la quota parte che viene trattenuta dai gruppi, di L. 13.000, pari a 6,71 •, è stata maggiormente arrotondata a 7,00 • per favorire i gruppi.

## La riunione del Consiglio Nazionale

Il Consiglio Nazionale della Federazione Esperantista Italiana si è riunito a Milano il 10 ottobre 2001 dalle ore 10.00 alle ore 16.30 presso la sede della Federazione in Via Villoresi con la partecipazione di 16 consiglieri su 21.

Sono stati discussi i vari punti sull'O.d.G. e prese le seguenti decisioni:

a) I verbali dei consigli saranno d'ora in poi inviati anche agli invitati e non solo ai consiglieri.

b) Sono stati presi i primi contatti con i Centri Unesco in Italia e con altre associazioni con fini comuni al movimento esperantista (es.: Tavola della pace, Emergency, ecc.). Continuano i contatti con il movimento federalista europeo ed è stata rinnovata l'adesione annuale al CIME (comitato con il quale è appena stato organizzato un convegno da parte del gruppo di Massa).

c) Rivista in rete: d'ora in poi comparirà nel sito *www.esperanto.it*, sito in via di aggiornamento, il sommario della rivista, gli articoli in italiano e l'incipit di alcuni importanti articoli in esperanto. Il referente del sito è il consigliere Simonini, che si avvarrà del consigliere Sarno per la gestione delle caselle di posta elettronica. Il numero speciale della rivista sarà interamente in rete. Chiunque avesse notizie o aggiornamenti da fare inserire nel sito può contattare il referente. Vista l'importanza del sito è stata messa nel bilancio una cospicua somma per l'aggiornamento e il miglioramento qualitativo.

d) Sono state valutate le nuove quote in euro (le quote sono state inviate per circolare ai gruppi e agli isolati). Si rammenta che è stata leggermente aumentata la quota da trattenere da parte dei gruppi, al fine di avvantaggiarli ed incentivarli nelle attività.

e) È stato predisposto il piano di lavoro della Federazione per l'anno 2002 (il testo del piano di lavoro sarà pubblicato sulla rivista). I punti principali comprendono l'insegnamento, il ringiovanimento, l'utilizzazione, la professionalizzazione e la globalizzazione.

f) È stata ratificata la proposta del presidente dell'istituzione di un premio (di cui si è già specificato nel riassunto dell'ultima seduta del C.E.) e per l'organizzazione è stata formata una commissione di lavoro. Per tale progetto sarà richiesta anche una collaborazione attiva da parte dei gruppi e degli isolati.

g) I contatti con gli europarlamentari saranno coordinati dal consigliere Broccatelli.

h) È stato ratificato l'incarico ad Amerio per la prosecuzione di *Nova Sento in rete*.

i) Sono stati ratificati i coordinatori delle commissioni: politica (Lipari), scuola-istruzione (Brazzabeni), incontri (Tantin) e informazione (Grassini).

j) Il bilancio preventivo 2002 sarà formalizzato dal prossimo C.E. che si terrà il 19 gennaio 2002.

k) È stato assegnato il Premio Conterno al gruppo di Massa per il buono e assiduo lavoro svolto.

l) Broccatelli continuerà ad essere il rappresentante della FEI nell'EEU. Brazzabeni collaborerà.

m) Brazzabeni raccoglierà proposte per eventuali variazioni di statuto.

n) Si è analizzata la possibilità di far rientrare il prossimo congresso europeo tra le attività di possibile finanziamento da parte dell'Unione Europea.

o) Si è fatto il punto sull'ancora incerta realizzazione di *Euroscola 2002*.

p) Sarà ricontattata la biblioteca di Massa al fine di far procedere i lavori di catalogazione della donazione.

q) È stata fatta relazione sul seminario di Massa.

Non sono mancati numerosi punti di discussione e di proposta per le varie ed eventuali. Il prossimo C.N. avrà luogo alla fine di maggio 2002.

Il segretario generale  
**Laura BRAZZABENI**

*Comunicazione di Umberto Broccatelli al convegno CIME-FEI  
di Marina di Massa, domenica 4 novembre 2001*

## **La società civile verso la costituzione federale europea**

### **Identità europea e democrazia linguistica**

Dopo l'11 settembre 2001 il mondo non è più come prima. L'America è stata attaccata per la prima volta sul suo territorio. I Paesi europei hanno manifestato la loro solidarietà, ma ancora una volta è apparsa chiara l'assenza dell'Europa come tale nella scena mondiale. I singoli Paesi europei vengono richiesti di contribuire alla risposta dell'America, anche sul piano militare, ma le decisioni vere, come sempre, sono prese dall'America. Si ripete, ma su scala più vasta e in una situazione ben più pericolosa, quanto è già successo nei Balcani.

Ci si sarebbe potuto aspettare che, in questa situazione, nelle discussioni e nelle prese di posizioni politiche svoltesi nelle settimane successive alla tragedia delle Torri Gemelle, qualcuno fra i responsabili politici dei vari governi nazionali europei facesse rilevare la debolezza e l'impotenza dell'Europa, la sua posizione necessariamente subordinata e ponesse energicamente l'esigenza di dare all'Europa una voce, una vera capacità di azione politica nel quadro mondiale, ma così non è stato. Qualcuno ha detto: ora ci sono cose più urgenti, all'Europa penseremo dopo.

Gli Stati Uniti d'America sono rimasti l'unica superpotenza mondiale, condizione che li condanna a fare i "poliziotti del mondo".

Si sente la mancanza di un'altra voce, di un'altra grande potenza democratica, amica sì dell'America, ma da pari a pari, che possa far sentire il proprio peso nelle grandi decisioni ed assumersi la proprie responsabilità.

Ma gli USA sono un grande Stato federale. Attorno alla sua bandiera si raccolgono con orgoglio i suoi cittadini. Gli Europei si sono avviati sulla strada dell'unione a piccoli passi, senza avere ancora avuto il coraggio del grande salto: dagli Stati-nazione allo Stato federale.

Dello Stato federale l'Unione ha una caratteristica: la moneta unica, che è senz'altro un grande traguardo raggiunto. Ma la moneta unica non ha un governo unico dell'economia e questo le fa correre seri pericoli.

Delle caratteristiche dello Stato, l'Unione possiede "la borsa", cioè la facoltà di battere moneta, che è una prerogativa del "principe", ma il principe, cioè lo Stato, ancora non c'è.

Manca poi l'altra prerogativa fondamentale dello Stato: "la spada", cioè il monopolio dell'uso legittimo della forza. Manca la capacità di fare una propria politica estera e di difesa. Per questo, quando i Paesi europei si trovano davanti a situazioni in cui ci si deve confrontare con la violenza altrui, sono impotenti e si devono affidare al "grande fratello" americano e accettarne le decisioni, giuste o sbagliate che siano.

Negli anni '50 la minaccia sovietica diede agli Europei la spinta per unirsi anche da un punto di vista militare e si giunse a un passo dalla fondazione della Comunità Europea di Difesa e della collegata Comunità Politica. Questo avrebbe significato in pratica la fondazione della Federazione Europea. Ma in Francia la coalizione della sinistra staliniana con la destra del grande padronato protezionista riuscì ad attivare il riflesso nazionalista dei francesi e ad affossare quel tentativo.

Ora c'è una nuova grande minaccia contro la democrazia, la pace e la libertà. Vorranno

gli Europei continuare ad affidarsi all'ombrello dello zio Sam? Oppure prenderanno coscienza delle loro responsabilità?

I cittadini europei sentono la necessità di una maggiore unione, ma i politici sembrano incapaci di porre tale obiettivo all'ordine del giorno.

I movimenti europeisti lanciano l'appello alla convocazione di una Assemblea Costituente Europea che fondi lo Stato europeo.

Se i capi di Stato e di governo almeno di alcuni dei Paesi dell'Unione prenderanno coscienza della drammaticità della situazione e si apriranno a una visione della politica che superi le piccole beghe di bottega e le meschine visioni nazionali, allora si aprirà una possibilità.

Chiamare gli europei alle urne per eleggere un'assemblea costituente e poi per ratificare la costituzione che questa avrà preparato, vorrà dire dare agli Europei una nuova più grande patria, che - come diceva Luigi Einaudi - non vorrà dire rinnegare le patrie nazionali, ormai diventate piccole, ma integrarle.

Gli Europei diventeranno così veramente cittadini d'Europa, quando l'Europa sarà riconoscibile in istituzioni comuni democratiche capaci di rappresentarla nel mondo.

Negli Stati Uniti si usa la parola "nazione" anche per indicare la federazione nordamericana, come patria dei cittadini. Non sappiamo se si arriverà a parlare di "nazione europea", ma comunque occorrerà formare e far crescere negli Europei il senso di identità europea. L'appartenenza all'Unione dovrà creare l'identità federale europea, un patriottismo, una lealtà verso una comunità plurinazionale non chiusa ed esclusivista come i vecchi Stati-nazione, ma aperta a tutti coloro che, accettandone i principi, vorranno farne parte.

Perché questo avvenga è necessario però che gli Europei non si sentano divisi fra Europei di serie A ed Europei di serie B, come attualmente purtroppo accade.

Sfogliando i giornali che a Bruxelles pubblicano annunci con offerte d'impiego per uffici che lavorano nell'ambito delle istituzioni comunitarie, è frequente trovare annunci che pongono come condizione per l'impiego la caratteristica "madre lingua inglese". Si cercano cioè persone di madre lingua inglese, non semplicemente persone che abbiano un'ottima conoscenza dell'inglese. Se uno non è di madre lingua inglese, soffre di un "handicap" non superabile. Questa è oggettivamente una discriminazione.

In vista dell'allargamento dell'Unione la Commissione Europea tende a imporre l'inglese nei Paesi dell'Europa centro-orientale; i suoi funzionari usano sempre più l'inglese per comunicare con tali Stati, fino a imporre l'uso esclusivo di tale lingua nel quadro di certi programmi agricoli.

Già ora nell'Unione si tende a limitare il numero delle lingue di lavoro effettivamente usate in molte circostanze a due o tre. Sono recenti alcune prese di posizione dei ministri degli esteri francese e tedesco contro l'uso predominante dell'inglese. Purtroppo però queste proteste non presentano un reale soluzione, valida per tutti, ma si limitano ad avanzare pretese per l'una o l'altra lingua.

Se l'Unione diverrà una Federazione, certamente non potrà funzionare con 12 o 20 lingue realmente in condizioni di parità. Tutti gli stati multinazionali nella storia hanno avuto una lingua comune, accanto alle lingue locali, ma si trattava di Imperi, dove la lingua della corte o del popolo dominante veniva imposta agli altri popoli. Nel caso dell'Europa nessun popolo può pretendere di imporre la propria lingua agli altri. Però una lingua, l'inglese, o meglio l'americano, già si sta imponendo sulle altre, a causa della necessità di avere

comunque una *lingua franca* comune e nell'apparente mancanza di un'alternativa migliore.

Questo comporta però il rischio, anzi a lungo andare la certezza, che le altre lingue poco per volta siano declassate a lingue di second'ordine, a dialetti incapaci di esprimere le funzioni comunicative più elevate, e destinate alla lunga a scomparire. Già oggi vediamo come sempre più spesso in discorsi o scritti in lingua italiana si usino parole inglesi, anche quando esistono perfetti equivalenti italiani.

Ma veramente non esiste un'alternativa? Noi riteniamo che questa alternativa esista: l'uso di una lingua pianificata, cioè in pratica dell'esperanto. Tale lingua è molte volte più facile da apprendere di qualsiasi lingua etnica, e in particolare dell'inglese, lingua che presenta molteplici difficoltà, ma soprattutto è neutrale e non dà vantaggi di partenza a nessuno. Si usi l'inglese nei campi tecnici e scientifici dove - nell'attuale situazione - non se ne può fare a meno. Ma nei contatti umani della gente comune si diffonda questa lingua creata dall'uomo per tutti gli uomini. La Federazione Europea potrà farlo e avrà interesse a farlo, per due motivi: 1) perché l'imposizione di una lingua nazionale sulle altre è comunque un fatto discriminatorio e antidemocratico, che potrà causare reazioni di rigetto; 2) l'inglese, cioè l'americano, è la lingua della grande potenza mondiale, con cui l'Unione vorrà e dovrà essere sì amica, ma con cui non potrà identificarsi.

La lingua è il più potente fattore d'identificazione nazionale: come potremo sentirci realmente Europei, se parleremo americano?

Occorre che gli uomini politici, gli uomini di cultura, le istituzioni europee affrontino questo problema senza pregiudizi e comincino a preparare le vie per la soluzione, istituendo le sedi opportune per approfondire questa tematica.

Una prima cosa che si potrebbe fare subito è intanto, per esempio, cominciare a organizzare l'insegnamento dell'esperanto a una parte del personale dei servizi di traduzione delle istituzioni europee. I traduttori e gli interpreti, che già conoscono due o tre lingue, potrebbero imparare l'esperanto in breve tempo e poi cominciare ad usarlo a scopo sperimentale, come lingua di lavoro.

Sono federalista europeo e sono anche esperantista e trovo che le due aspirazioni siano profondamente legate. L'esperanto ha poche probabilità di successo se non ci sarà la federazione europea, ma la Federazione Europea avrà in sé un grande fattore di debolezza, se non avrà risolto adeguatamente il suo problema linguistico.

*Umberto Broccatelli*

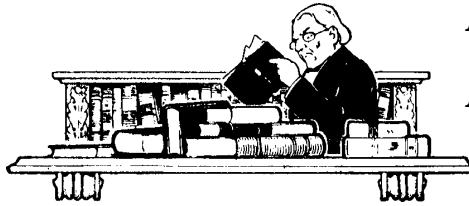
La 4an de novembro 2001 en *Marina di Massa* okazis kunveno, kune organizita de Itala Esperanto-Federacio kaj de CIME (Itala Konsilio de la Eŭropa Movado) pri la temo

**“La civila socio al la eŭropa federacia konstitucio - Eŭropa identeco kaj lingva demokratio”.**

Parolis d-ro Ugo Ferruta, de la plenuma komitato de la Eŭropa Movado internacia, hon. Enrico Ferri, eŭropa parlamentano kaj urbestro de Pontremoli, kaj d-ro Umberto Broccatelli, prezidanto de Eŭropa Esperanto-Unio. Ni publikigas ĉi-supre sintezon de la parolado de Broccatelli en la originalo itallingva.

Esperantigo legeblas en la n-ro 17 de *Eŭropa Bulteno*, afiŝita en formato PDF kaj en formato TXT, en la paĝaro de EEU: <http://lingvo.org/eo.html>, aŭ ricevebla en ASCII-teksto-formato petante ĝin al [u.broccatelli@tiscalinet.it](mailto:u.broccatelli@tiscalinet.it).

# LA NOSTRA BIBLIOTECA



## Recensioni RECENZOJ

**Tivadar Soros**, *Maskerado ĉirkaŭ la morto. Nazi-mondo en Hungarujo*, dua eldono sub redakto kaj komentario de Humphrey Tonkin; UEA, Rotterdam 2001, 320 p., 21cm. Ilus. Kun fotoj. Prezo: 24,00 €.

Estas sufiĉe konata la nomo de la hungardevena financisto George Soros, kiu per sia financa lerteco amasigis multan monon kaj per gajnoj el siaj investoj financis sian "Fonduson Malferman Socion", por helpi la landojn de meza kaj orienta Eŭropo transiri al okcidentstila demokratio kaj al merkata ekonomio.

Tre malpli konata estas kontraŭe la fakto, ke la patro de George Soros estis esperantisto. Li nomiĝis origine Theodor Schwarz (esperante Teodoro Ŝvarc) kaj poste li hungarigis sian nomon al Tivadar Soros, por iel kaŝi sian hebrean devenon, en la jaroj antaŭ la dua mondmilito, kiam la aero por judoj en Eŭropo komencis fariĝi nesalubra.

Li estis lerninta Esperanton ĉe la rusa fronto dum la unua mondmilito kaj post la milito li aktivis en la hungara Esperanto-movado, estante unu el la tri fondintoj de la fama revuo *Literatura Mondo*, kune kun Kálmán Kalocsay kaj Gyula (=Julio) Baghy.

Tiu ĉi libro, verkita originale en Esperanto (unua eldono en 1965 ĉe J. Régulo), aperis poste en la angla, tradukite de Humphrey Tonkin, en la jaro 2000 ĉe Canongate Books Ltd, Edimburgo, kaj nun reaparis en dua esperantlingva eldono ĉe UEA, reviziita kaj redaktita de la sama Humphrey Tonkin.

La unua ĉapitro, kie oni priskribas la historian kaj geografian fonon de la okazaĵoj, komenciĝas jene: «La vivo estas bela, varia aventuro, sed oni devas havi ankaŭ bonŝancon». Kaj poste estas citita profeta rimarko farita je la eksplodo de la dua mondmilito: «La homaro perdos 25 procentojn el sia valoro, sed la vivo de judo ne valoros groŝon».

En la libro la aŭtoro rakontas la vivon sian kaj de sia familio dum la kontraŭjuda persekutado en Hungarujo, precipe en la tempo ekde la ekokupo de la lando fare de la Germanoj en marto 1944 ĝis la alveno de la sovetia armeo en Budapeŝton en januaro 1945. Dum tiu tempo okazis la plej akra persekutado, kun murdadoj kaj forportadoj de hebreoj al la koncentrejoj kaj al la ekstermejoj.

Tivadar Soros rakontas en trankvila maniero kiel li kaj lia familio sukcesis eskapi tiun sorton, danke ja al ia bonŝanco, sed ĉefe danke al la homaj kvalitoj de li: elturniĝemo, kuraĝo, bonfaremo,

animvigleco, spriteco kaj firma volo gardi sian homan dignon, cetere ne ŝparante klopodojn por savi aliajn homojn el la ĉirkaŭanta danĝero.

Por la judoj ĉiutage estis minaco de morto. Por eskapi el ĝi estis nur unu vojo: maski sin, kaŝi sin sub falsaj nomoj, pere de falsaj legitimiloj, translokiĝi al kaŝaj loĝejoj. Jen la signifo de la "Maskerado": kvazaŭ ĉiutaga maskodanco ĉirkaŭ la daŭre minacanta morto.

Tivadar estis bonstata burĝo, advokato, sed li forlasis sian profesion por dediĉi sin al sia intensa sav-agado. Li daŭre klopodis por aĉeti falsajn legitimilojn, por trovi kaŝajn loĝejojn, disigante sian familion en diversajn lokojn por havi pli bonajn ŝancojn ne esti malkovrataj, sed restante ĉiam en kontakto kun siaj familianoj.

La ĉiutaga vivo en Budapeŝto estas trankvile priskribata: komence preskaŭ normala vivo, kiu iom post iom fariĝas pli malfacila, kun la invado de Hungarujo fare de la germana armeo kaj kun la ekregado de la hungaraj faŝistoj, la sagokrucanoj. Mortigoj kaj forportadoj fariĝas pli kaj pli oftaj, poste la urbo estas sieĝata de la sovetia armeo, kiu fine liberigas ĝin kaj metas finon al la koŝmaro.

En la rakontado estas pluraj familiaj epizodoj, de preskaŭ ordinara vivo. Ne estas emfazataj rektaj priskriboj de la ĉirkaŭanta hororo, kiu tamen daŭre superŝvebas la okazaĵojn.

La lingvo, polurita de H. Tonkin, estas senriproĉa kaj la rakonto legiĝas flue.

**Umberto Broccatelli**

### Esperanto en faka verko

Esperanto estas plurfoje menciita en la nova 330-paĝa faka libro de G.C. Fighiera, estinta KKS (Konstanta Kongresa Sekretario) de UEA. En lia ĵus aperinta verko "*Congressi e convegni aziendali. Manuale operativo*" (eldonejo Carocci, Romo) aperas ankaŭ tabelo kun listo de la Universalaj Kongresoj de la lastaj 20 jaroj, montritaj kiel modelo de geografia rotacio de internacia kongreso.

Same kiel la antaŭaj verkoj de la sama aŭtoro, la nova libro troviĝos en la ĉefaj publikaj bibliotekoj, estos utiligata de specialistoj kaj adoptata en ĉiugradaj kursoj kaj seminarioj, inkluzive de universitataj, pri turismo kaj komunikad-sciencoj.

Giovanna AMBROSETTO

## RAPORTO PRI LA 57a INTERNACIA JUNULARA KONGRESO Strasburgo, 29/7 – 5/8/2001

Danke al Premio Marelli 2001, ĉi-jare mi partoprenis en la 57a IJK en Strasburgo. Certe mi jam partoprenis en aliaj Kongresoj (fervoja, itala, itala katolika, ktp.), sed tiu-ĉi estis vere mia unua ĉeesto en iu esperanta internacia junulara kongreso. Mi devas konfesi ke mi elektis tion, ĉar mi taksas tre kuraĝige ekkoni multajn gejunulojn dum internaciaj kongresoj: E-o ne estas lingvo por maljunaj revantoj, sed, en la moderna kaj civilizita mondo, ekzistas ankoraŭ multaj kiuj pensas ke E-o povas esti taŭga lingvo por komuniki kun alilandanoj.

La realo preterpasis miajn supozojn: ni estis pli ol 400, kaj vere mi povis bone kompreni kaj paroli kun rusoj, ĉeĥoj kaj japanoj! Tiuj ĉi estas nur ekzemploj por diri ke mi ne povus alie komuniki kun ili!

Raporti tion kio okazis dum la semajno, ne estas facila afero. Sed mi provos resumi la plej gravajn eventojn tagon post tago.

### **Lundo, la 30a de julio.**

Matene, vizito de la Eŭropa Parlamentejo. Franca ĉiĉeronino montris al ni la palacon, kiel modernan Koloseon el vitro. Ŝi klarigis al ni ke la arkitekto volis lasi ĝin nekompleta, ĉar ĝi estas simbolo de eŭropa unueco: ĝi ankoraŭ ne estas plenplena, ne ĉiuj ŝtatoj aliĝis, kaj precipe, estas ankoraŭ multaj problemoj! Ŝi montris al ni detale la salonojn, kaj diris al ni ke en la Parlamentejo laboras ĉirkaŭ 1800 uloj, 1200 el kiuj estas tradukistoj, ĉar 15 landoj konsistigas la Eŭropan Unuiĝon, do 11 estas la oficialaj lingvoj! Ni faris al ŝi multajn interesajn demandojn, ĉiam pli rektajn, al kiuj ŝi foje malfacile sukcesis respondi. Ŝi povis sperti ke la lingva problemo en Eŭropo estas tre grava afero por Esperantistoj!

Posttagmeze ni vizitis la apudan Konsilion de Eŭropo. Ankaŭ tio estas relative nova konstruaĵo (1972). Ĉar en tiu eŭropa institucio oni ne havas esperantan tradukon, por kompreni la enhavon de iu filmo, kiun oni montris al ni, ni bezonis almenaŭ 4 malsamajn versiojn! Mi kore esperas ke iu E-isto tradukos ĝin baldaŭ! Ni komprenis ke la Eŭropa Parlamento kaj la Konsilio de Eŭropo havas nenian formalan ligitcon inter si: nur, la dua preparas la ŝtatojn kiuj partoprenos la Eŭropan Unuiĝon. La Konsilio de Eŭropo inkluzivas 43 ŝtatojn, sed nur du estas la oficialaj lingvoj (angla kaj franca). Ekzistas ankaŭ 2 “laboraj lingvoj”: tio signifas ke ekzistas tradukistoj ankaŭ por tio. Inter tiuj estas la itala, sed la kialo facile klariĝas: mia ŝtato donas multe da mono al la Konsilio.

Poste, kiam ni revenis al la kongresejo, ni konstatis ke la tuta ĝardeno de la gastejo svarmis je diversspecaj okupoj: kursoj, dancoj, hungaraj brodaĵoj. . . Ni elektis malstreĉi nin, partoprenante en iu leciono pri masaĝoj. Poste, ĉiuj forlasis sian okupon por ĉeesti la oficialan inaŭguron: ĝi estis tre ĝoja, kaj fine la LKK-anoj ĵetis de la tegmento. . . Pitu'n, la kikonion simbolo de Elsaco, kaj ankaŭ de la kongreso! Sed la surprizo ne finiĝis tiel! Ni ankaŭ ricevis saketon da francaj bombonoj: “Bombone tra Francio”, kun klarigo de la nomoj kaj enhavo de tiuj diversaj dolĉaĵoj. Mi trovis tian ideon vere tre simpatia, gesto de franca gastamo.

Post la vespermanĝo, en tiu plenplena tago, okazis ankaŭ koncerto de Jomo kaj de Esperanto Desperado.

### **Mardo, la 31a de julio.**

La tuttagan ekskursojn oni povis elekti inter 8 eblecoj. Mi elektis la solvon “K”. Matene, ni forveturis ĝis Kaiserstuhl (Germanio), kie tre simpatia Esperantisto, Hans, atendis nin. Li akompanis nin tra la herbokovritaj montetoj, kiuj iam estis vulkanoj. Li diris al ni ke la regiono, inter la Vogejoj kaj la Nigra Arbaro, estas la plej varma en Germanio: tie kreskas abundaj vitejoj, el kiuj oni produktas grandvaloran vinon. Ni marŝis sub la suno, dum Hans montris al ni diversspecajn herbojn aŭ florojn: “tiu ĉi estas bona por la koro, la alia, male, estas venena. . .”, kaj poste li kondukis nin sur la pinton de la montaro, kie estas turo. De tie oni povas vidi belan pejzaĝon, sed mi ne kuraĝis grimpi sur la turon ĝis la fino. . . Ni malsupreniris marŝante sur la kresto de la montaro, malrapide, rigardante, dekstren kaj maldekstren, belan panoramon. Kiam ni atingis la vilaĝon, Hans surprizis nin: ni trovis freŝan akvon, kaj pomsukon.

Posttagmeze ni iris ĝis Freiburg, bela Germana urbo. Oni preskaŭ detruis ĝin dum la dua mondmilito, sed nun ĝi estas tute restaŭrita. Ni vizitis la gotikan katedralon; ekstere, inter la grandnombraj statuoj, estas ankaŭ monaĥino. Oni diras ke tio estis aldonita dum la protestanta periodo. Tiu ĉi estas grava urbo laŭ la religia vidpunkto: inter la malnovaj domoj, ni vidis tiun de Erasmo el Roterdamo kiam li foriris el Svislando, kaj instruis en la friburga Universitato.

Nia vizito finiĝis en la centra placo, kie ĉiuj povis gustumi italan glaciaĵon!

### **Merkredo, la 1a de aŭgusto.**

Matene, ni vizitis bierfarejon. Kronenbourg estas la dua plej granda bierfarejo en Eŭropo. Unue, ni vidis



filmon. Ankoraŭ, ni renkontis la problemon de la lingvo: ĉu ni aŭskultu ĝin en la franca? Poste, per voĉdono, oni elektis la anglan, sed ankoraŭ estis iu kiu nenion povis kompreni.

Ni vizitis la antikvan glaciejon, kie oni metis bieron por fermenti, kaj grandan salonon kun multaj ujoj, por la diversaj stadioj de laborado de la biero: por fari bieron oni bezonas almenaŭ du monatojn. La ĉiĉeronino klarigis al ni kiel franca biero diferencas de la aliaj, ekz. belga aŭ germana: tio dependas de la ingrediencoj kaj de kelkaj malsamaj fazoj de laborado.

La rekompenco por nia atenta partopreno estis, kompreneble. . . glaso da biero!!! Ni povis gustumi ĝin kun elsacaj salaj panoj.

Posttagmeze ni havis eblecon dialogi kun la verkisto Claude Piron. La temo estis: “*Kial mi kredas al Esperanto?*” La salono de la kultura centro C.R.E.P.S. estis plen-plena: la aŭtoro montris sin vere tre agrabla homo. Li diris ke por lerni fremdajn lingvojn, la lernantoj bezonas unue grandan celkonscion aŭ motivadon; poste, por daŭrigi, ili devas facile asimili, do: lerni iom post iom. Kaj, ankoraŭ, por ke la lernado estu taŭga, oni devas koni la plej uzatajn vortojn. En siaj verkoj por lernantoj, li adoptis tiujn ĉi regulojn, neniam forgesante ke la romanetoj devas ĉiam vekti la atenton de la leganto.

Ankoraŭ li respondis al niaj demandoj, dirante ke laŭ la spirito de Esperanto, simpleco estas ĉiam tre grava afero. Foje neologismoj estas kiel apartaj riveroj: nur la uzado dekretas ilian eniron en la komuna parolado, do, ilian sukceson. Alie, ili restas “strangaj vortoj” uzataj nur de siaj inventistoj.

Antaŭ vespermanĝo, ni povis ankaŭ ĉeesti serbajn dancojn, en originalaj kostumoj.

Poste, la nokta vizito de la urbo donis al ni surprizon: estis muzika spektaklo, en kiu belaj lumoj ludis sur la fasado de la gotika katedralo.

### **Ĵaŭdo, la 2a de aŭgusto.**

Ĵaŭde ni havis ankoraŭ okazon por alia tuttaga ekskurso: ĉi-foje ni iris ĝis Colmar, sude de Strasburgo. Alirante, ni vizitis la kastelon de Haut-Koenigsburg, sur la pinto de iu monto. Ni povis trairi la belan ceremonian salonon, kun la standardoj de la imperiestro, la dormoĉambroj, ankoraŭ meblitajn, la kapelon, la kuirejon. Tio kio impresis nin plie estis eta muelilo sur la plej alta turo: ne temas pri originala konstruaĵo de mezepoka periodo, sed simple, ĝi estas ideo de la arkitekto kiu restaŭris ĝin, je la komenco de la 20a jarcento.

En Colmar ni manĝis en la publikaj ĝardenoj, kie ni renkontis ĵurnalistinon kun fotografisto: post kelkaj tagoj en elsaca gazeto aperis artikolo pri ni kun bela foto de la esperantistoj. Ni vizitis la duan plej vizitatan muzeon en Francio, *Unterlinden*, kiu troviĝas en eksa monaĥejo dominikana, kaj la katedralon, kaj la historian centron de la urbo. Apartan mencion meritas la kvartalo nomata “Eta Venecio”, en kiu troviĝas belaj, farbitaj dometoj laŭlonge de la rivero.

Revenante hejmen, ni haltis en Barr, kie ni vizitis vinfarejon: ni pasis tra freŝaj ĉambroj ĝis la lasta, kie ni povis, ankoraŭfoje, gustumi vinon!!! Antaŭ trinki ĝin, ni ĉiuj tostis en niaj gepatraj lingvoj: estis tre amikeca ludo!!!

### **Vendredo, la 3a de aŭgusto.**

Vendredo estis la antaŭtago de la Festivalo de Artoj kaj Lingvoj: preskaŭ ĉiuj estis okupitaj por prepari ion por tio. Mi multe ŝatis vidi la talentojn de ĉiuj distingigi tiel, kaj malkovri en kiom da aferoj ili sukcesas! Mi partoprenis internaciajn dancojn: vere, mi ne dancis tiel bele kiel la instruisto, sed mi povis konstati ke Esperanto estas taŭga lingvo por paroli pri iu ajn temo: ni ĉiuj bone komprenis la instrukciojn. Nur, mia problemo estis respekti la muzikan-ritmon!

Ĉu en mia Esperanto-raporto mi ne devus konfesi ke mi frekventis ankaŭ germanan kurson? Jes, mi lernis iom da germana lingvo per Esperanto! Ankaŭ tio estas ebleco! Provu por kredi!

Posttagmeze, oni prezentis la venontan Esperantan Festivalon, kiu okazos en Brazilo, kaj, poste, ni ĉiuj iris ĝis “La Citadelle”, en la centro de la urbo, kie komenciĝis la Festivalo. Tie, vespere, okazis koncertoj: Mischung, Krio de Morto, Kore, Solotronik.

### **Sabato, la 4a de aŭgusto.**

Bedaŭrinde, la vetero estis tre aĉa dum la tago kiu devis esti la plej signifa en la tuta kongreso. Do, matene, ĉiuj programeroj estis prokrastitaj, aŭ nuligitaj. Posttagmeze disvolviĝis la prezentado de diversaj lingvoj, kaj ankaŭ la arta festivalo: pentrado de vizaĝoj, dancoj, muziko. . .

Ili estis malfermitaj al ĉiuj, ankaŭ ne-esperantistoj, ĉar la Arta Festivalo okazis en la centro de la urbo.

### **Dimanĉo, la 5a de aŭgusto.**

Ĉi-tiu estis la adiaŭa tago, en kiu oni salutis la aliajn: ni interŝanĝis niajn ret-adresojn, kaj promesis sendi fotojn. . .

La francoj transdonis la IJK-flagon al Brazilanoj por la venonta kongreso, kaj ni devis foriri: nia trajno atendis nin, por repreni nian rutinan vivon. . . sed kun koro plena je belaj memoroj!

**Giovanna Ambrosetto**

## ESPERANTO-POPOLO EN KRIZO

*Ni ricevis tiun ĉi artikolon, stimulan kaj provokan, sed ĉiukaze interesan, kaj volonte ni publikigas ĝin. Kompreneble ĝi esprimas vidpunkton de la aŭtoro. (Red.)*

Estas iuj simplaj leĝoj, kiuj karakterizas la sociajn dinamismojn. Antaŭ ĉio la senco de ĉiu formiĝinta grupo estas daŭri kiel eble plej longe. Danĝeroj por grupo povas esti eksteraj (aliaj grupoj) kaj internaj (propraj membroj, kiuj ne agas konforme al la prospero kaj sukceso de la propra grupo). Por kontraŭstari la danĝerojn sukcese estas necesa kapabla gvidantaro.

En tempoj sanaj, kiam grupo ne vivas sub senperaj internaj aŭ eksteraj danĝeroj, kutime formiĝas gvidantaroj el intelekta elito, el homoj kun superaj scioj, kiuj povas rekoni la leĝojn de normale evoluanta socio kaj trovi bonajn solvojn por konduki tian grupon. Tiam necesas rekoni la multfacetecon de la mondo kaj socio kaj konsideri multajn detalojn en la vasto de socia fenomeno. Tiaj saĝaj elituloj estas kapablaj gvidi socion en sana stadio. Sed la regpotenco, kiun akiras la gvidantaro fariĝas dolĉa kaj ankaŭ tiu saĝa gvidantaro ekŝatas la povon. Do iom post iom ĝi ĉiam malpli atentis pri la bona funkciado de la socio sed nur pri maniero reteni la potencon en la propraj manoj. Ili maldiligentas kaj en sia maldiligento ne rimarkas malsanojn proksimiĝantajn ĉu de ekstere, ĉu de interne. Anstataŭ tuj entrepreni ion kaj kontraŭagi al la simptomoj de danĝero, oni ne volas vidi tiujn timante, ke ŝanĝoj povus kaŭzi ankaŭ la ŝanĝon de la gvidantaro. Kiam la krizo kreskas al nivelo, ke ĝi klare endanĝerigas la grupon kiel tuto, aperas kontraŭtendencoj kun la celo ŝanĝi la gvidantaron ne plu kapablan alarmi la grupon por defendo. La nova gvidantaro devas konsisti el homoj sen vastaj kaj larĝaj kompreno, homoj, kies ĉefa movforto estas dogma kredo, ke ili savos la grupon. Ili ne komprenas la multkolorcon de socio, ĉar en krizo ne gravas detaloj, gravas la savo. Tiuj homoj kontraŭbatalos kaj eĉ detruos intelektulojn ĝenantajn la elektitan vojon de elsaviĝo. Ili alarmos la tutan grupon, difinos la malamikon kaj plenstreĉe gvidos la agadon batalante kontraŭ la difinita malamiko. Sekve en la kriza tempo estas kapablaj gvidi la dogmaj simpluloj. Por la grupo ne gravas la moralo. Ne gravas ĉu iu estas bona, larĝvida, saĝa kaj verama. Gravus nur ĉu la gvidantaro estas kapabla solvi la krizon. Ne ekzistas “bonaj knaboj” kaj “malbonaj knaboj”. En la sepdekaj kaj okdekaj jaroj en kroatia komunismo regis stabilaj tempoj kaj la gvidantaro iom post iom elektiĝis ĉiam pli inter saĝaj intelektuloj, kiuj ne volis vidi la prosimiĝantan krizon timante la ŝanĝojn. En la naŭdekaj anstataŭis ilin dogmaj naciistoj, kiuj “sciis” la manieron “savi la popolon” kaj nun denove iom post iom ili devas foriri, ĉar ili estas malkapablaj gvidi la popolon en nekrizaj cirkonstancoj. Kompreneble ili batalas kontraŭ perdo de sia povo.

Mi ne analizos la kaŭzojn kaj historion de la kriziĝanta esperanto-popolo (tion bone faris Tazio Carlevaro en sia broŝuro), sed nur mallonge konstato, ke la krizo nun atingis la pinton. La mondo komplete ŝanĝiĝis en la lastaj dudek jaroj kaj la gvidantaroj de la E-popolo (UEA, SAT kaj aliaj) ne volis tion rimarki. Stabilaj tempoj relative konvenaj por la E-movado en sepdekaj kaj okdekaj jaroj kaŭzis, ke la postlapenisman diktatoran epokon sekvis epoko kun kvalitaj multsciaj inteligentaj kaj multflankaj junaj gvidantaroj. Sed la ekstero rapide ŝanĝiĝis, kion tiuj gvidantaroj ne rimarkis sentante agrablon de la regpovo kaj timante internajn ŝanĝojn kaj perdon de siaj pozicioj. Tiuj gvidantaroj maljuniĝis kaj fariĝis tute nekapablaj eltiri la popolon el la krizo. Kaj tio logike kaŭzis la kontraŭstaron. Kreskis la “civito” kiu ofertis “naciismon” por solvi la krizon kaj savi la popolon.

Nova elito tendencas transpreni la povon ĉu per transpreno de la potenco en la ekzistantaj institucioj ĉu per kreo de novaj, kiuj devigos la malnovajn cedi la potencon al ili. La nova elito dogme kredas, ke ni sufiĉas al ni mem, ke ni ja estas popolo kun nia kulturo kaj nia eksterordinara rolo de elektita popolo. Tial ni devas elbatali al ni pozicion de agnoskita popolo, ja sen ŝtato, sed kun ĉiuj aliaj atributoj inkluzive de nia registaro, kortumo ktp. Tiu gvidantaro kondukos nin al EU kun la intenco, ke oni agnosku la ekziston de minoritata popolo, kiu havos siajn reprezentantojn en certaj internaciaj asocioj (ekz. en Konsilio de Eŭropo) kaj estos konsultata pri ĉiuj demandoj en kiuj kundecidas gvidantaroj de minoritatoj. Tiel ni estos agnoskitaj kaj eble oni eĉ kunfinancos pluan evoluon de nia eta kulturo kaj lingvo. Tiel la esperanta popolo estos savita. Sekve la esperanta

naciismo estas solvo por eltiri nin el la danĝera krizo.

Kian kontraŭstrategion ofertas la ekzistanta malfekunda elito de la E-institucioj (UEA, SAT kaj aliaj)? Ŝajnas al mi ke nenian. Ili daŭre tretas surloke remaĉante la malnovan melodion pri kunlaboro kun UNO kaj Unesco kaj tutmondeco de la movado (kiu laŭ ili ne estas popolo) kaj kiu iam atingos la finan venkon. Kvankam mi neniel ŝatas la dogman naciismon de la fortiĝanta “civitanaro”, mi bedaŭrinde devas konfesi, ke en la nuna fazo de la krizego, nur ili kapablas savi la popolon per sia kredo. Tio detruos multajn saĝajn rezultojn de la antaŭa movada historio, sed verŝajne tio donos novajn fortojn al novaj pli junaj “kredantoj”. La revolucio formanĝos multajn siajn infanojn sed post la stabiligado ĝi ebligos iom post ioman novŝanĝon, en kiu denove kreskos gvidantaroj de saĝuloj.

Ĉu estas ebla iu alia tria vojo? Mi supozas, ke jes. La nedogmaj intelektuloj devus esence ŝanĝi la vojon de la nuna strukturita movado direktante ĝin al Eŭropo. Oni devus (kun forta doloro) konfesi, ke Esperanto estas bonega solvo por solvi la problemon de identeca lingvo de EU kaj per tio elŝiriĝi el la iluzio pri tutmondeco prokrastante ĝin al iama posta estonto.

Oni devus fine kompreni, ke la multmozaikeco de Eŭropo estas pozitiva nur, se oni kreas ion komunan por ĉiuj tiuj mozaikeroj, komunan komponaĵon, kiu kreas unikan bildon. Por krei tiun komunsencan necesas komuna identeco ne kontraŭ la aliaj sed kun la aliaj kaj ĝin devas signi eŭropa lingvo neŭtrala, tia kiu ne liĝiĝas al Usono aŭ Britio. La revolucia turno de la E-movado estus, se ĝi rezignus pri sia malfekunda iluzio, ke Esperanto estas teknike pli bona komunikilo ol la nunaj mondaj lingvoj fronte kun la angla. Nia fortaj argumentoj povas esti nur la solvo de eŭropa identeco, kiun Eŭropo ne kreis ankoraŭ kaj sen kiu ĝi ne povos longe travivi. Kompreninte, ke ĉiu homo estas multidenteca kaj paralele apartenas al multaj grupoj inkluzive de regionaj, lokaj kaj ŝtataj, oni komprenu ke aldonante novan plian identecon al ĉiuj eŭropanoj oni ne detruas la antaŭajn. Sed ne eblas krei la novan sen neŭtrala identecolingvo. Ne lingvo, kiu estos pli bona komunikilo (kvankam ankaŭ tio bonvenos), sed kiu ligiĝos al emocioj, al koro de ĉiu eŭropano. Nia esperantista revolucia strategio, por eviti la esperantistan naciismon devos preti transdoni nian identecan lingvon (lingvon de esperantista popolo) al eŭropanoj, rezigni pri unu el niaj “sanktaj” apartenoj (ĉar ĉiu esperantisto apud la esperantista havas ankaŭ siajn naciajn, regionajn kaj aliajn identecojn) kaj transdoni ĝin al ĉiuj eŭropanoj. Verŝajne nur tiel la nunaj institucioj povos solvi la krizon malebligante la savon per la dogma naciismo. Grandan rolon en tio povus havi la Eŭropa Esperanto-Movado.

**Zlatko Tišljar**

## **IL SEMINARIO «ESPERANTO E MULTIMEDIALITÀ»**

A cura del Gruppo Esperantista Massese “Dr. Mario Dazzini” si è svolto a Marina di Massa nei giorni 2 e 3 novembre un Seminario FEI sul tema “Esperanto e multimedialità”, presso la Scuola Media “Don Milani”. Erano presenti una settantina di esperantisti di varie regioni d’Italia, dal Piemonte alle Puglie.

Nella mattinata di venerdì 2 novembre c’è stata una presentazione del movimento esperantista per gli studenti e gl’insegnanti della scuola; peccato che ce ne fossero pochissimi. Perciò l’introduzione fatta da Umberto Broccatelli è stata molto ridotta. Più ampia invece l’esposizione di Alessandro Dematheis, che ha presentato un suo CD come mezzo multimediale per la presentazione e per l’apprendimento dell’esperanto. Di computer e di mezzi multimediali si è parlato nei pomeriggi di venerdì e di sabato con interessanti relazioni di Alessandro Simonini (sul programma *ĉapello* e su altri modi di scrivere esperanto col computer), Giampaolo Bottoni, Manuel Giorgini e altri, sui corsi, sui vocabolari disponibili in rete e su determinati programmi informatici.

La parte culturale-turistica del convegno è stata molto interessante, con un concerto, una esposizione di diapositive naturalistiche e una visita alle cave di Carrara.

È particolarmente da ringraziare il dr. Alessandro Simonini - insieme ai suoi collaboratori - per l’ottimo lavoro organizzativo.

Importante appendice del seminario è stato il convegno organizzato insieme al CIME, svoltosi la mattina di domenica 4, di cui si riferisce altrove (p. 4-6).

## QUOTE ASSOCIATIVE PER L'ANNO 2002 IN EURO

(tra parentesi la quota in lire, valida solo fino al 31-12-2001)

	<u>Totale</u>	<u>parte per il gruppo</u>
Socio ordinario	€ 26,00 (50.000)	7,00 (13.000)
Socio familiare	• 13,00 (25.000)	3,50 (6.500)
Socio giovane	• 13,00 (25.000)	3,50 (6.500)
Socio sostenitore	• 78,00 (150.000)	21,00 (39.000)
Socio garante	• 260,00 (500.000)	70,00 (130.000)

La quota del Gruppo è di 8 • (15.000)

Per la registrazione di un nuovo indirizzo (nuovo socio o cambio di recapito) occorre versare un contributo spese di 1 •.

- Allo scopo di facilitare il lavoro di segreteria, si raccomanda la sollecitudine nell'invio delle adesioni, di specificare sempre se trattasi di rinnovo o di nuovo iscritto e la completa data di nascita (obbligatoria per la quota giovani e necessaria sino ai 30 anni per motivi amministrativi). L'indirizzo è facoltativo se rimane invariato.

- A partire dal terzo numero dell'anno, la rivista "l'esperanto" verrà inviata solo ai soci in regola con il pagamento della quota.

- Nel rispetto della legge n°675/96 sul trattamento dei dati personali, informiamo i Soci che i loro dati verranno utilizzati con la massima riservatezza, ed esclusivamente in segreteria e per l'invio delle comunicazioni e delle informazioni riguardanti la nostra attività.

Le iscrizioni possono essere effettuate su c/c p. n° 37 31 22 04 intestato alla FEI, oppure presso la banca Ambro Veneto, Gruppo Intesa BCI, sul conto della FEI n°36255-62 con le seguenti coordinate bancarie: ABI: 03069 CAB 09466. Per il Congresso, dati i lunghi tempi di notifica dei vostri versamenti, specie in c/c p. (e per l'UEA fa fede la data di pagamento da parte della FEI), si prega di spedire per lettera o fax l'iscrizione, o avvertire telefonicamente. Grazie per la vostra cortesia. Si ringraziano tutti anticipatamente per la collaborazione.

Si ricorda che:

- Sono Soci di gruppo solo gli appartenenti a gruppi locali che hanno almeno dieci soci ed hanno pagato la quota del Gruppo. Le quote devono pervenire alla FEI tramite il gruppo e non individualmente. Per i soci isolati deve pervenire alla Fei l'intera quota indicata sotto "totale". Per i soci di gruppo i gruppi trattengono la parte di loro competenza indicata sotto "parte per il gruppo".

- Hanno diritto alla quota ridotta i giovani che alla fine dell'anno 2002 non avranno compiuto i 25 anni, quindi nati dall'1-1-1978.

## QUOTE UEA PER L'ANNO 2002

MA-(T) Membro individuale con rivista <i>Esperanto</i> e <i>Jarlibro</i>	• 50,00 (97.000)
MJ -(T) Membro individuale con solo <i>Jarlibro</i>	• 20,00 (39.000)
MG (con libro guida del movimento esperantista)	• 8,00 (16.000)
SZ Adesione alla Società Zamenhof - senza diritto di appartenenza a categoria alcuna "	• 100,00 (194.000)
SA Semplice abbonamento a rivista <i>Esperanto</i>	• 32,00 (62.000)
PT Patrona membro de TEJO ( con <i>Kontakto</i> )	• 60,00 (117.000)
K-TO Abbonamento alla rivista <i>Kontakto</i>	• 19,00 (37.000)

Nota: (T) Per i giovani sino a 29 anni è compresa la rivista *Kontakto* (obbligatoria l'indicazione della data di nascita)

## Aliĝkotiĝoj pere de Itala E-Federacio por la **86a UNIVERSALA KONGRESO DE ESPERANTO Fortalezo - Brazilo, de la 3a ĝis la 10a de aŭgusto 2002**

en eŭroj kaj parenteze (nur ĝis 31-12-2001) en italaj liroj

	ĝis 31-12-01	ĝis 31-03-02	Poste
1 - individua membro de UEA ( ne inkluzivas MG )	120,00 (233.000)	150,00	180,00
2 - ne individua membro de UEA	150,00 (291.000)	187,00	225,00
3 - kunulo, junulo, handikapulo individua membro de UEA	60,00 (117.000)	75,00	90,00
4 -kunulo, junulo, handikapulo ne individua membro de UEA	90,00 ( 175.000)	112,00	135,00

## ABBONAMENTI A PERIODICI ESPERANTISTI PER L'ANNO 2002

Pubbllichiamo l'elenco delle quote per iscrizioni e per abbonamenti ai periodici fino ad oggi pervenuti. Altri verranno pubblicati quando verranno forniti. Onde evitare errori si prega di non inviare abbonamenti per riviste non elencate sulla nostra rivista, senza prima interpellarci.

Iscrizione all' ILEI	• 18,00 (35.000)
<i>Espero Katolika</i>	“ 21,00 (40.000)
Iscrizione all' UECEI	“ 16,00 (30.000)
<i>Katolika Sento</i>	“ 9,00 (17.000)
<i>Eventoj</i> (sped. normale)	“ 34,00 (66.000)
<i>Eventoj</i> (via aerea)	“ 40,00 (78.000)
<i>Eventoj</i> (posta elettr.) *	“ 22,00 (43.000)
<i>La Ondo de Esperanto</i>	“ 24,00 (46.000)
<i>Literatura Foiro</i>	“ 28,00 (55.000)
<i>Juna amiko</i>	“ 11,00 (22.000)
<i>Komencanto</i>	“ 15,00 (29.000)
<i>Monato</i> (sped. normale)	“ 39,00 (76.000)
<i>Monato</i> (via aerea)	“ 44,00 (86.000)
<i>Monato</i> (posta elettr.) *	“ 23,40 (45.500)
<i>Jaro</i> (spedizione normale)	“ 5,00 (9.800)

\* Fornire l'indirizzo esatto di e-mail.

Gli abbonamenti possono essere effettuati tramite FEI come sopra indicato.

**Sia per questi sia per tutti i pagamenti, si sconsiglia vivamente il ricorso al vaglia postale, o ai versamenti in tempo reale, più costosi per chi paga e più complicati da riscuotere.**

## ENLANDE

### ERRATA CORRIGE - Concorso Marelli -

Nel numero scorso abbiamo pubblicato il bando di concorso per il “Premio Marelli” 2002. Vogliate correggere l'indicazione relativa al Congresso Internazionale Giovanile, che contiene un errore. Il congresso avrà luogo a **Pato Branco (Brasile) dal 21 al 28 luglio 2002**, col tema “*Lingua, cultura e opportunità*”.

### MARCIA DELLA PACE PERUGIA-ASSISI -

Un gruppetto di esperantisti provenienti da diverse parti d'Italia ha partecipato alla Marcia della Pace Perugia - Assisi. Il movimento esperantista italiano ha voluto essere presente alla manifestazione per diffondere, tra i “marciatori”, la tematica dei diritti dell'uomo in campo linguistico e culturale. A tal fine sono stati distribuiti innumerevoli volantini a moltissime persone le quali hanno mostrato attenzione ed interesse alle argomentazioni riportate nel volantino distribuito.

### NOVA SENTO IN RETE - Istruzioni per l'uso

- Nova Sento in Rete (NSiR) è un aperiodico elettronico che da oltre 3 anni raggiunge quasi 700 esperantisti in Italia. Ogni notizia, informazione su corsi e congressi, iniziative in Italia e all'estero vi raggiunge in pochi giorni. NSiR è un servizio della Federazione Esperantista Italiana e della Gioventù Esperantista Italiana. Ed è il modo più efficace per essere sempre informati di quello che avviene nel panorama esperantista italiano.

Diamo un po' di numeri??

- mesi di vita = 40 (da agosto 1998)
- numeri al mese (media) = 6
- incremento dei lettori = 524% (da 125 a 656)
- ore di lavoro per ogni bollettino (media) = 1,5
- totale ore di lavoro = 400
- giorni di lavoro = 17
- stima dei messaggi inviati = 80.000

Per iscriversi: [f.amerio@libero.it](mailto:f.amerio@libero.it)

**CIAMPINO** - Il 21 novembre, si è tenuta una conferenza al liceo scientifico Vito Volterra, di Ciampino, sulle seguenti tematiche:

- Democrazia linguistica in Europa
- La scuola virtuale “Tibor Sekelj”, per una collaborazione interculturale
- Il progetto “Euroscola” del Parlamento Europeo (per motivi di tempo non è stato possibile sviluppare questo tema)

Ringrazio moltissimo i relatori per la loro disponibilità e le loro relazioni esaurienti ed interessanti: Mauro La Torre, Umberto Broccatelli e Filomena Canzano.

Presenti: 13 classi (circa 300 studenti), con i loro professori. (*Francesco Maurelli*)

(*Ringraziamo soprattutto Francesco Maurelli, al cui instancabile impegno è dovuta l'organizzazione della conferenza - U. Br.*)

**PISTOIA** - La 15an de decembro la Zamenhofa tago en Pistojo estos la okazo por rememorigi kune nian karan amikon Umberto Stoppoloni. Jen la programo de la tago:

- 10,00 Preĝejo de S-ta Francisco: Sankta Meso en Esperanto celebrata de Pastro Florio Giannini.
- 11,00 Konferenĉejo de “Centro Stranieri”: Omaĝo al Umberto Stoppoloni - prelegoj de Michela Lipari kaj aliaj samideanoj
- 13,00 Tagmanĝo en la ristoracio “Villa Cappugi”
- 14,30 gvidata vizito al la historia urbocentro kaj al kelkaj muzeoj

Espereble estos multnombra partopreno.

Info: tel. 0573.90.40.14 - 0573.29.120, e-poŝto: [nmorandi@mail.promonet.it](mailto:nmorandi@mail.promonet.it),

**Nicola Morandi**

(*Pistoja Esperanto-Grupo, “U. Stoppoloni”, V.le Adua, 44 - 51100 Pistoia PT*)

**VERONA** - Sabato 15 decembro 2001 presso il Liceo Linguistico Europeo "Lavinia Mondin", via Valverde 19, Verona, avrà luogo una conferenza-dibattito sul tema "Verona in Europa" nel quadro degli incontri preparatori al 5° Congresso Esperantista dell'Unione Europea, che si terrà a Verona dal 23 al 28 agosto 2002 e per il 90° anniversario del Gruppo Esperantista Veronese "Amerigo Luigi Reni". Parlerà la Dott.ssa Patrizia Martello, assessore alle politiche comunitarie del Comune di Verona.

**VERONA** - Dimanĉon, 16an de decembro, ekde h. 9.30 okazos la ĉiujara renkontiĝo de esperantistoj ĉe la "Dopolavoro Ferroviario", proksime de la stacidomo, en via Camuzzoni 1. Temo: "Vivo kaj morto de monuono: de liro al eŭro"; enkonduka prelego de d-ro Romano Bolognesi. Intervenoj de partoprenantoj kaj posttagmanĝa babilado nur en Esperanto.

**TRENTO** - L'Associazione Esperantista Trentina inaugurerà il 15 dicembre 2001 la sua nuova sede in via S. Pio X n° 67

## **TRAMONDE**

**79-a GERMANA ESPERANTO-KONGRESO -17a-20a de majo 2002- Husum / Norda Germanio**

Temo: Lingvo kaj Naturo. Specialaj gastoj: Osmo Buller, Gerrit Berveling.

Husum, la griza urbo ĉe la maro de Theodor Storm estas aminda kaj multon proponas: romantikajn stratetojn en la historia malnova urbo, kie ankaŭ troviĝas la muzeo "Theodor Storm"; havenan etoson kun la hejmvreventaj fiŝkaptiŝipoj, kiuj ofertas la rikoltojn de la tago; la urbocentron, ĉirkaŭ la "Tine", figuro de fiŝkaptista virino, kun multaj butikoj kaj kafejoj; la Kastelon, iaman rezidejon de vidvinoj, kun kamenoj el la 17a jarcento, nun kun daŭre ŝanĝiĝantaj ekspozicioj; ĉirkaŭ ĝi la parkon kun 5-6 milionoj da krukusoj viole florantaj en la printempo; verdan strandon ĉe la urbo, for de ĉiuj trafikĝenoj. Urbo pri kiu oni parolas!

Organizado: Christian Darbellay, Kaiserstr. 39, DE - 24143 Kiel, Tel. +49-431-73 77 88 79, [GEK@web.de](mailto:GEK@web.de)

**KALENDAROJ** - La poŝtkarta kalendaro de IEI (Internacia Esperanto-Instituto) por la jaro 2002 estas jam havebla. La kalendaro utilas, ekzemple, por sendi al amikoj viajn novjarajn bondezirojn aŭ por instrui al viaj E-gelemlantoj la kalendarajn esprimojn. La prezoj, ne inkluzive de la sendokostoj, estas jenaj, laŭ menditaj kvantoj: 1 = 0,50 • ; 5 = 2,00 • ; 10 = 4,00 • ; 25 = 10,00 • ; 50 = 20,00 • ; 100 = 40,00 • ; 500 = 200,00 • .

Internacia Esperanto-Instituto, Riouwstraat 172, NL-2585 HW Den Haag; Nederlando - Tel +31 70 355 66 77, Fakso +31 70 358 44 22, [iei001@worldonline.nl](mailto:iei001@worldonline.nl)

## **UEA-INFORMOJ**

**Tonkin kun Akordo en la malferma tago** -La vicprezidanto de UEA prof. Humphrey Tonkin prelegis kaj la nederlanda Esperanto-ensemblo *Akordo* kantis dum la 15-a Malferma Tago de la Centra Oficejo de UEA sabaton, la 24-an de novembro. Krom paroli pri aktualaj defioj de UEA, prof. Tonkin prezentis ankaŭ la libron "Maskerado ĉirkaŭ la morto" de Tivadar Soros, fondinto de "Literatura Mondo". Tonkin redaktis kaj provizis per abundaj komentarioj la duan eldonon de tiu verko pri la vivo de juda familio dum holokaŭsto en Budapeŝto (vidu recenzon je p. 7).

La novembra Malferma Tago estis speciala, ĉar tri laborantoj de la CO, kiuj en 1994 iniciatis tiun popularan tradicion kaj ĝis nun motoris ĝin, por la lasta fojo rolis en ĝi kiel oficistoj. La libroservisto Simo Milojević emeritiĝos en decembro, kaj post la jarfino forlasos siajn postenojn Osmo Buller, la ĝenerala direktoro, kaj Pasquale Zapelli, la direktoro de la CO.

**Oficeja komisiono** estis taskita de UEA - post la demisioj de tri kernaj oficistoj en Roterdamo - gvidi la procedon de elekto kaj dungo de nova ĝenerala direktoro kaj teni superrigardon de la oficejaj funkcioj en la venontaj monatoj.

La estraro de UEA nomumis Agantan Ĝeneralan Direktoron por la jaro 2002-a; temas pri Trevor Steele, aŭstralia civitano.

La estraro ankaŭ nomumis redaktoro de la revuo "Esperanto" de UEA por la jarkolekto 2002-a s-ron Stano Marchek el Slovakujo.

**Malpli kosta alternativo de dumviva membreco en UEA** - La Komitato de UEA decidis enkonduki novan kategorion de dumviva membreco de la Asocio. Temas pri Dumviva Membro kun Jarlibro. Kiel la nomo diras, temas pri dumviva formo de la kategorio Membro kun Jarlibro (MJ). Por esti dum-vive individua membro de UEA kaj ricevi ĉiujare la Jarlibron, oni pagas unufoje la 25-oblon de la MJ-kotizo.

Junaj Dumvivaj Membroj kun Jarlibro krome estas individuaj membroj de TEJO ĝis sia 30-a jaro kaj ricevas sen plia pago la revuojn "Kontakto" kaj "TEJO tutmonde". Kompreneble Dumviva Membro kun Jarlibro povas en kiu ajn jaro ricevi ankaŭ la revuon "Esperanto" pagante la kotizon de simpla abono de la revuo. Oni povas ankaŭ kiam ajn pagi la 25-oblon de la diferenco inter la kotizoj de Membro-Abonanto kaj Membro kun Jarlibro en la koncerna jaro. Sekve la ricevado de "Esperanto" fariĝos konstanta. Same kiel ĉiujn aliajn kotizojn de UEA, ankaŭ la kotizon de Dumviva Membro kun Jarlibro oni povas pagi al kotizperanto de UEA aŭ rekte al UEA.

*Leo Ortolani presenta*  
**RAT-MAN**

**RAT-MAN: muso inter homoj**

Kiu estas Rat-Man? Bona demando! Unue, oni devus sin demandi KIO ĝi estas, ĉar pri tiu punkto opinioj abundas.

Ĉu temas pri muso kun simia muzelo? Ĉu temas pri simio kun musa muzelo? Ĉu temas pri stultulo kiu ne kapablas ne surmeti du ridindajn musajn orelojn kaj striktaĵon? Verŝajne ĉio samtempe, kaj ni povas nur daŭrigi nian supozadon, almenaŭ ĝis kiam ĝia aŭtoro (Leo Ortolani) ne malkaŝos al ni la arkanon.

Kiel komiksa persono, Rat-Man ne plu estas tiom juna, konsiderante ke ĝi naskiĝis en la malproksima 1989 kiel parodio de la unua kinematografia Batman. La bonan tagon oni rekonas de la mateno, kaj tuj la Nia gajnis premion pro 'la plej bona scenaro', ĉe la Internacia Salono de Itala Komikso.

Ekde tiam, estis publikigita en sennombra aro da revuoj, kaj tradukita en multajn lingvojn. Finfine, ĝi atingis ankaŭ nian revuon, kaj nian lingvon.

Leo Ortolani, la aŭtoro, tre ĝentile donis al ni eblecon montri al vi ĝiajn plej bonajn vinjetojn... do, karaj, kruela kiel la impostoj kaj neerarema kiel bovo kiu suferas pro daltonismo, ĉiumonate ekde hodiaŭ Rat-Man estos kun ni.

“Mi fleksas la muskolojn kaj ekestas en la malpleno!”.

(En la venontaj numeroj publikigatos bildoj el Rat-Man, pri kiu estas kopirajto de *Leo Ortolani & comics*. N.d.R.)



**TEJO-aktuale: tutto il meglio di Esperantujo**

Forse non tutti sanno che l'Organizzazione Mondiale dei Giovani Esperantisti cura una circolare gratuita via posta elettronica chiamata "TEJO-aktuale", che presenta in forma estremamente sintetica tutte le notizie più interessanti sul movimento giovanile esperantista. Ovviamente consiglio a tutti di abbonarvi, e se qualcuno di voi vuole dare una mano alla redazione, fornendo notizie e magari anche redigendo un numero di tanto in tanto, è il benvenuto! Per abbonarsi basta mandare un messaggio a <[majordomo@esperanto.org](mailto:majordomo@esperanto.org)> con il contenuto: *subscribe tejo-aktuale*.

Per vedere i numeri arretrati basta andare a <<http://www.esperanto.org/tejo/publikajhoj/aktuale/>>.

**Giuseppe Castelli**

## Finalmente un nuovo punto di riferimento giovanile in Puglia!

Ebbene sì, il 22 ottobre 2001 sarà una data difficile da dimenticare; in questo giorno, infatti, è stata fondata la *Junularo Esperantista Apula (JEA)*. Nato dall'idea del giovane esperantista Nicola Ruggiero, il gruppo è formato da simpatizzanti che stanno imparando l'esperanto grazie al corso KIREK. Che dire di loro? Si sono interessati alla lingua internazionale grazie all'entusiasmo, alla voglia di divertirsi, alla facilità dell'apprendimento e alla voglia di fare amicizia che forse prende riflessione da questa famosa massima "L'uomo confonde i confini del mondo con i limiti del proprio campo visivo".

Un nuovo gruppo esperantista è un piccolo traguardo, un nuovo gruppo giovanile specie al sud è degno di un giubileo!

Tutto nasce nel Seminario minore Arcivescove della diocesi di Bari-Bitonto. Da lì, da quella babele di dialetti dell'entroterra barese, nasce il desiderio di una koiné, che non si può rappresentare nell'italiano, ma nell'esperanto, lingua franca per il mondo. Si può riassumere in un motto: "Siamo Beresi, non Itelieni". Sì, con molta autoironia, possiamo considerare la nostra lingua madre il dialetto e come lingua straniera l'italiano. Non parliamo poi dell'inglese! Il rapporto dell'inglese con il seminarista medio non è tra i migliori, purtroppo (perché fa media). Ma il rapporto dell'esperanto con il seminarista medio sta avendo molto successo, grazie alla facilità d'apprendimento e all'entusiasmo che ciascuno di noi vi dà. Insomma: un vero peccato che non faccia media a scuola!

Con tutta l'approvazione del rettore siamo riusciti ad ottenere nel seminario una stanza dove poterci riunire. Lì abbiamo la nostra piccola biblioteca cartacea e moltissimo materiale su *floppy disk* e *CD-rom*. La caratteristica preponderante di questo gruppo è questa: quando recitiamo le preghiere e quant'altro in esperanto sappiamo bene che parlando in quella lingua moltissime altre persone capirebbero tutto, quindi sarebbero sempre più vivi e fraterni i momenti di comunità, non essendo presente alcuna incomprensione in campo linguistico.

Man mano che il tempo passa ci sentiamo più uniti, più compatti e con tanta voglia di divertirci con l'esperanto. Inoltre molti incuriosiscono l'amico di banco che spinto dalla curiosità chiede sempre di più, si informa e prova piacere nel sapere ciò che si può fare con questa lingua.

Naturalmente sappiamo che ci sono e ci saranno sempre guastafeste, superficiali, menefreghisti

pronti a seminare zizzania, ma è anche vero che sarà dura, per essi, vincere.

Siamo giovani, pieni di speranze e di vitalità, indispensabili per affrontare il futuro!!

Per la JEA

**Nicola Ruggiero**

3405696575

[www.esperantobari.3000.it](http://www.esperantobari.3000.it)

[nruggiero@ciaoweb.it](mailto:nruggiero@ciaoweb.it)

## TUBEROJ

Questa nuova rubrica di *Nova Sento* nasce per ovviare alle perplessità che talvolta s'incontrano nello scrivere o nel tradurre delle frasi in Esperanto. Ogni mese verrà proposta una frase contenente un errore e la relativa correzione. Ecco il primo esempio:

*Marko kuris post la arbon por kaŝi sin* (Marco è corso dietro l'albero per nascondersi). La preposizione *post* indica solitamente il tempo. Io avrei tradotto *Marko kuris malantaŭ la arbon por kaŝi sin*. Qui si potrebbe discutere poiché anche il *Plena Vortaro de Esperanto (PIV)* riporta *post* davanti ad indicazioni di luoghi. Esso scrive p.e. la frase di Zamenhof: *El post la arbo, li estas bravulo* (Da dietro l'albero, lui si sente un uomo valoroso)...

Quale preposizione avresti scelto tu nel caso della frase presa in considerazione?

### **Nova Sento**

a cura della

Gioventù Esperantista Italiana



#### **Redazione:**

Michele Bondesan

via Baroni, 26

45100 Rovigo

**Telefono:** 0425-23566

**Posta elettronica:** [mikebond@tin.it](mailto:mikebond@tin.it)

**Conto bancario** intestato a

Gioventù Esperantista Italiana,

ABI 3002, CAB 2002, c/c 650791/

19, SWIFT: BROMIT2V, Banca di

Roma, Filiale di Venezia, Agenzia

n. 8